

# La Gazzetta dello Sport

Tuttoilrosa della vita



## JUVE RIMONTATA, ORA L'INTER IN FINALE



# MILAN

# vai col DERBY



**Il migliore**  
Christian Pulisic  
esulta con Morata  
dopo il rigore  
del pareggio.  
La rete decisiva  
è arrivata  
con un clamoroso  
autogol di Gatti.

**RIGORE E AUTORETE  
DEBUTTO DA SOGNO  
PER CONCEIÇÃO:  
LUNEDÌ SI GIOCA  
LA SUPERCOPPA**

di BIANCHIN, DELLA VALLE,  
GARLANDO, GUIDI, RAMAZZOTTI,  
SCHIANCHI DA 2 A 13  
Commento di  
STEFANO AGRESTI 30-39

NON PUÒ PIÙ SBAGLIARE

# MOTTA che BOTTA



Pressione su Thiago  
Il mercato per svoltare  
**Subito due difensori  
e riprova con Zirkzee**

di CORNACCHIA, DELLA VALLE  
8-9-10-11 Thiago Motta

THURAM VERSO LO STOP

# LAUTARO INZAGHI LO BLINDA NON SEGNA MA FA SEGNARE

di CONTICELLO, STOPPINI  
14-15-16-17 Lautaro Martinez, 27

**IL ROMPIFALLONE  
di GENE GNOCCHI**

Anche Moratto parla del carosita:  
«Pensate quanto è arrivata a costare la  
frutta in Italia se la Juve è andata fino a  
Riad per prendere due pere».

SENZA KVARA E POLITANO

# NAPOLI

Conte a Firenze  
chiede la fuga  
al suo Lukaku

di GIORDANO, VELLUZZI 20-21



SERIE A ULTIMA GIORNATA DI ANDATA

GGI	VERDE-EMPOLI	08E-15
SPEDINA-NAPOLI	18	
VERONA-TORINO	30-45	
<b>DOMANI</b>		
MONZA-CALCIOPOLI	12-30	
SPEDINA-CASERTA	15	
VERONA-FERARA	19	
ROMA-LAZIO	30-30	
<b>MARTEDÌ 14</b>		
COMPTON-INTER	18-30	
ASLANA-SALERNO	30-45	
<b>MERCOLEDÌ 15</b>		
INTER-COZZANI	30-45	

CLASSIFICA

JUVENUS	41	INTER	28
MILAN	41	EMPOLI	18
INTER	40	GENOVA	15
LAZIO	35	PARMA	18
SPEDINA	32	COSENZA	18
ASLANA	32	SPAL	18
ROMA	32	LECCE	18
MONZA	27	VERONA	14
VERONA	24	BIELLA	15
ROMA	20	MONZA	10



PAROLE IN ROSSO

# FERRARI

Carica Hamilton  
(in italiano)  
«Andiamo!»

di FERRONATO 40

**ECLISSE**  
VEDIAMO OLTRE

Innovazione  
in ogni  
dettaglio  
per la  
tua porta  
scorrevole



mod. ECLISSE UNICO  
www.per.carrageggiato

Photo: Gabriele Ripani - D.L. 30/09/2003 art. 1, c.1, COPIE MILANO

56104  
0 4771120 500003

**SUPERCOPPA ITALIANA**

**LE SEMIFINALI**



# È FESTA MILAN

## Juve altro flop

IL FILM DELLA PARTITA

Dalla magia di Yildiz alla rocambolesca autorete



**Yildiz sul primo palo**  
Prodezza di Kenan Yildiz, in campo per l'infortunato a Conceicao nel riscaldamento: invito di Mbangula e il turco infila Maignan sul primo palo (1-0) L'ESPRESSO



**Pulisic di rigore**  
Locatelli atterra Pulisic in area: è rigore senza discussione. L'americano tira centrale ma molto forte, piegando la mano di Di Gregorio (1-1) L'ESPRESSO



**Di Gregorio-Gatti autogol**  
Sorpasso clamoroso del Milan nel finale con l'autogol di Gatti che devia involontariamente il cross di Musah, beffando Di Gregorio fuori dai pali L'ESPRESSO



**L'abbraccio finale**  
Avversari per 90', alla fine si sono stretti in un abbraccio familiare: papà Sergio Conceicao ha consolato così suo figlio Francisco, infortunato nel pre-gara e sconfitto

# CONCEIÇÃO DEBUTTO VINGENTE

## ORA IN FINALE IL DERBY CON L'INTER

**L'analisi**

di **Luigi Garlando**  
RAI



ha vinto Sergio Conceicao, l'ha persa Thiago Motta. Il tecnico portoghese, dopo un primo tempo spento, nel gioco e nell'ardore, ha toccato le corde giuste, ha rimandato in campo un Diavolo più appassionato e più offensivo, grazie a innesti felici (Musah) e a opportuni ritocchi tattici (Reijnders più avanzato). Lunedì, magari con un Leao in più, il Milan attaccherà l'Inter nella finale, per portare a casa la Supercoppa italiana e la carica morale che serve per risalire in classifica e far sterzare la stagione. Un debutto fortunato per Conceicao come quello da calciatore: il primo gol lo segnò proprio alla Juve, in Supercoppa nel 1998, con la Lazio. Ma già l'abbraccio empatico a fine partita, tra allenatore e squadra vincente, è un ottimo primo passo. In tribuna, Stefano Pioli, amico da scudetto che, per la prima volta, è tornato a vedere i suoi ragazzi allo stadio.

**Thiago basta errori** Dopo un primo tempo in assoluto controllo, Thiago Motta, come contro la Fiorentina, non è riuscito a impedire che la Juve arretrasse per gestire il vantaggio, invece di cercare il ko. Anzi, ha mandato i messaggi sbagliati, togliendo Vlahovic già al 20' della ripresa e istigando il sorpasso rossoneri. Strano, perché è stato chiamato

proprio per educare il coraggio, dopo un triennio di fughe all'indietro. La seconda sconfitta stagionale è il modo peggiore per avvicinarsi al Pordoi di gennaio: derby: Atalanta, Milan e Napoli. Thiago non può più sbagliare. I pareggi non bastano più.

**Solo Yildiz** Il primo tempo alimenta il sospetto che Juve e Milan abbiano stretto una nuova Santa Alleanza: a favore degli sport alternativi. Il noioso incontro di San Siro e i 45' di Riad sono tutto, tranne che uno spot per il calcio. Ritmo da calcio camminato, palla nei piedi, raramente nello spazio, zero tiri in porta il Milan, un paio la Juve. Meglio i bianconeri, al di là del vantaggio di Yildiz (21'), perché la circola-

zione di Locatelli, la buona reattività di Thuram e gli arretramenti di Koopmeiners a legare il gioco danno un senso minimo alla manovra che cerca spesso lo sfogo in fascia, soprattutto a sinistra dove Mbangula è vispo e punta il non solidissimo Emerson Royal. Yildiz, precettato all'ultimo minuto, per l'infortunio di Francisco Conceicao, che ci ha negato il conflitto generazionale, attende a lungo a destra, ma ne

vale la pena. Mbangula lo innesca in diagonale. Sciagurato il tentativo di chiusura di Theo. Il Principito tuona sotto la traversa. Bello, come lo spunto al 46', disinnescato da Maignan, che consente agli arabi infreddoliti di scaldarsi le mani.

**Soffre Conceicao** Non ha freddo Sergio Conceicao che, pur influenzato, si toglie il giaccone dopo pochi minuti di gioco.

Anche in finale rigori al 90' in caso di parità

La finale di Supercoppa Italiana tra Inter e Milan si giocherà lunedì 6 a Riad. In caso di parità al termine dei 90 minuti regolamentari non saranno disputati i tempi supplementari ma si andrà direttamente ai calci di rigore

**IL TABELLONE**

SEMIFINALE	FINALE	SEMIFINALE
<p>Inter 2</p> <p>Atalanta 0</p>	<p>Inter 1</p> <p>Milan 2</p>	<p>Juventus 1</p> <p>Milan 2</p>

Lunedì 6 gennaio a Riad  
Ore 20, su Canale 5



**ARBITRO:** Colombo di Como **VAR** Paterna  
**NOTE** Spettatori 24.783. Tiri in porta 3-3. Tiri fuori 5-5. Angoli 6-9. In fuorigioco 2-2. Recuperi: T p.t., 6' s.t.



# 2

## I KO DELLA JUVE

Contro il Milan in Supercoppa è arrivata la seconda sconfitta stagionale della Juve. La prima è stata in Champions con lo Stoccarda (0-1 a Torino). Bianconeri ancora imbattuti in campionato, ma con 11 pari

diventeranno la sua croce: fuori Vlahovic e Mbangula per Cambiasso e Gonzalez. Senza un certitravanti capace di tenere palla e far salire la truppa, la Signora si schiaccia ancora di più dietro e viene punita di conseguenza.

**Sorpasso** Il baratro bianconero comincia a scavarlo Locatelli, con un fallo da rigore, netto quanto evitabile, su Pulisic che poi realizza il rigore, spiegando a Theo: «No, grazie, faccio io». Il badile passa a Gatti che, 4 minuti più tardi, devia involontariamente nella sua porta un cross di Musah, entrato benissimo, a differenza di Nico e degli altri juventini, con Di Gregorio fuori dai pali in attesa del cross. All'ultimo secondo, un riflesso prodigioso di Gabbia, sporca in angolo una girata di Gatti a colpo sicuro. Anche la buona sorte ha votato Milan che però se l'è meritata, con il cambio di spirito della ripresa e con le mosse di Conceicao. Lunedì, l'ex interista vivrà il suo primo derby da allenatore del Milan. La sensazione più forte lasciata dalle due semifinali è che tra la qualità di gioco dell'Inter e quella di Milan e Juve corrono diverse categorie. Ma il calcio è strano e il derby ancora di più. In fondo, il primo del campionato l'ha vinto Forsecca. La riserva di credito per Thiago Motta si sta esaurendo. La vittoria non è la sua ossessione, dice, ma ora dovrà diventarlo.

© FIPRODUCTIONS/REUTERS

TEMPO DI LETTURA 4'20"

**La chiave**  
Decisive le scelte dei due tecnici: ha vinto Sergio Conceicao, ha perso Thiago Motta

**Il futuro**  
L'Inter sembra superiore, ma il Milan ha vinto il primo derby in campionato

Ma è un caldo isterico, perché fatica a vedere cose buone. Dopo pochi allenamenti, impossibile pretendere l'aggressione feroce e le verticalizzazioni fulminee che tutti si attendono dal portoghese. Ma qualcosa di meglio di questo 4-3-3 scolastico, recitato sul posto dai rossoneri, sì. Soffertissima la costruzione di Fofana e di un affannato Bennacer. Reijnders, ingabbiato al loro fianco in compiti troppo rigidi da mezz'ala, non ha la solita leggerezza di corsa che aiuterebbe a raggiungere le punte. Servirebbe come il pane Leao, Jimenez fa quel che può. Morata sempre anticipato, Pulisic senza magia.

**Esce Vlahovic** La ripresa si apre con un tiro del solito Vildiz

**Milan su, Juve a terra**  
Nella foto del 90' c'è la sintesi della semifinale di Supercoppa: il Milan euforico, Nico Gonzalez sui fianchi, Di Gregorio immobile AFP

e un'occasione divorata da Vlahovic, ma la sensazione è che in spogliatoio Conceicao abbia detto cose significative. Gli occhi del Diavolo si sono accesi. Reijnders si alza e il 4-2-3-1 spinge avanti il Milan, con Musah (Bennacer) che immette più gamba. L'infortunio di Jimenez porta in

campo Abraham e affila ancora di più il forcione del Diavolo. La Juve si abbassa troppo e troppo specula invece di cercare il raddoppio. Theo, sugli sviluppi di un corner, sbaglia incredibilmente da un passo (10'). Invece di raccogliere i segnali di pericolo, Thiago opera due cambi che

## LAMOVIOLA

di Matteo Dalla Vite

**Pulisic, rigore netto Musah (1-2) parte in posizione giusta. Graziati in due: Gatti e Tomori**

Giusto tenere in tasca due cartellini, quelli a Vlahovic su Thiaw (3') e a Thuram su Bennacer (al limite, 25'), ma andavano estratti i gialli in altre due occasioni: Tomori su Koopmeiners (15' st) e Gatti su Jimenez al limite dell'area juventina (15' st).

Al 25' st il rigore è solare: pulito Savona su Theo ma non Locatelli su Pulisic. Regolare la partenza di Musah (30' st) quando nasce il 2-1 del Milan con autorete. Corretti i gialli a McKennie, E.Royal e Pulisic nel finale di gara

## GLI ARBITRI 6,5

**COLOMBO** (Arbitro) Gestione attenta e vissuta vicino alle azioni. Il rigore viene assegnato in presa diretta, lettura buona ma non su Gatti e Tomori che meritavano le sanzioni. **6,5 PERROTTI 6,5 DEI GIUDICI**

SCUOLA HOLDEN  
CONTEMPORARY EDUCATION

# UN VIAGGIO NELLA LINGUA PIÙ BELLA AL MONDO



LIBRI INEDITI

## ITALIANO

### ISTRUZIONI PER L'USO DELLA LINGUA

Scuola Holden, in esclusiva per Corriere della Sera e La Gazzetta dello Sport, presenta un corso inedito per migliorare il modo in cui ci esprimiamo e scriviamo, ma soprattutto per scoprire i segreti di un patrimonio che ci accomuna. La biografia di una lingua che nasce, evolve, scompare e rinasce continuamente, alimentata da chi la vive ogni giorno. Un viaggio attraverso regole che diventano chiavi: aprono porte verso il passato lontano, il presente nascosto e un'idea di futuro che sta già prendendo forma.

DAL 31 DICEMBRE IN EDICOLA IL PRIMO VOLUME

CONVIVERE DELLA SERA  
LA GAZZETTA DELLO SPORT

**SUPERCOPPA ITALIANA**



**LE SEMIFINALI**

**LE PAGELLE**

di DELLA VALLE-RAMAZZOTTI

**Locatelli è troppo ingenuo, Musah entra e decide**

**JUVENTUS**

**5**

**J**

Riesce nell'impresa di rivitalizzare un Milan alle corde. Squadra immatura e fragile, che si affossa da sola

**L'ALLENATORE**

**4**

**Motta**  
La Juve ricasca nel solito errore: non sa gestire il vantaggio e quando s'abbassa troppo subisce. Discutibili i cambi, la sfortuna non può essere un alibi

**IL MIGLIORE**

**7**

**Yildiz**  
Il rimpicciato dell'ultimo minuto segna il gol del raddoppio dopo uno stop delizioso. E pensare che doveva partire in panchina...

**IL PEGGIORE**

**4**

**Locatelli**  
Emblema di una squadra che non sa tenere alta la tensione per 90'. Non fa male, ma il fallo da rigore è troppo ingenuo (Fagioli s.v.)

**MILAN**

**6,5**

**AC**

Senza Leao, per un'ora fa poco o niente. Rimonta di carattere, in stile... Conceição.

**L'ALLENATORE**

**6,5**

**Conceição**  
Ha la febbre, ma va in panchina e dopo 10 minuti... via il giubbotto. Spinge con le urla la squadra e azzecca le sostituzioni e il cambio di modulo

**IL MIGLIORE**

**7**

**Pulisic**  
Torna titolare dopo l'infortunio e il motore ancora non va a pieni giri. Qualche uno contro uno, poi si conquista e trasforma il rigore dell'1-1

**IL PEGGIORE**

**5**

**Hernandez**  
"Busa" la diagonale difensiva e Yıldiz segna. Il tacco lo mette sempre in crisi. Fallisce l'1-1 in modo clamoroso. Nel finale due lampi da vero Theo

**5**

**Di Gregorio**  
Gestisce bene il pallone con i piedi anche in piedi complicati. Grazioso da Theo, para facile su Reijnders, sfortunato sul 2-1 ma pure poco reattivo e fuori posto

**5,5**

**Savona**  
Ormai titolare intoccabile a destra, Jimenez dalla sua parte sgasa poco e lui nel primo tempo lo tiene a bada. Grande intervento su Theo, sbanda pure lui nel finale

**6**

**Gatti**  
È il migliore della difesa, sempre in anticipo su Morata, l'autogol però gli rovina la serata. All'ultimo secondo un grande salvataggio di Gabbia gli nega la gioia del pari

**5,5**

**Kalulu**  
L'ex della gara gioca un primo tempo digitoso, come tutta la Juve, poi però sbaglia l'uscita su Morata a metà campo nell'azione del 2-1, aprendo una voragine

**5,5**

**McKenzie**  
Schierato ancora terzino a sinistra, che non è il suo mestiere, quando si trova a marciare dentro l'area soffre. Costretto al giallo per fermare Pulisic (Weah s.v.)

**6**

**Thuram**  
Garanzia di fisicità e copertura. Solito gran lavoro, anche se in gran parte oscuro, quando serve ci mette il piede. E quando esce la sua mancanza si sente

**6**

**Maignan**  
Non può niente sulla botta ravviolata dell'0 di Yıldiz. Si riscatta respingendo la seconda conclusione del turco e una punizione di Koopmeiners

**5,5**

**Emerson Royal**  
In difficoltà contro Mbangula che lo attacca in velocità. L'inizio è assai complicato, poi però piazza un paio di cross pericolosi e spinge più rispetto a Theo

**6,5**

**Tomori**  
Al posto di Gabbia, non gioca dal 1 da un mese. Se la cava discretamente: rapido nelle chiusure, cerca di non strafare e non spreca l'occasione

**6**

**Thiaw**  
Su Vlahovic i corpo a corpo sono decisi. Tiene botta usando il fisico, non si fa mai saltare in velocità e ribatte una botta di Locatelli

**5,5**

**Bennacer**  
Titolare dopo quattro mesi e mezzo, mezzala nel 4-3-3, ma si sbassa troppo. Gli mancano ritmo e intensità: non può mascherare con l'esperienza. Cambiato

**6**

**Fofana**  
Davanti alla difesa, fatica a contrastare e non fa ripartire l'azione. Non stoppa Mbangula nell'azione dell'1-0. Quando cresce lui, il Milan cambia volto

**4,5**

**Koopmeiners**  
È uno dei big che delude di più. Galleggia tra le linee alla ricerca del pallone ma sbaglia appoggi facili e spreca una punizione nel finale. Finora ha inciso troppo poco

**6,5**

**Mbangula**  
Da sorpresa a uomo assist: punta spesso Emerson Royal e lo supera quasi sempre, poi taglia il campo in orizzontale per il bel assist a Yıldiz. Perché toglierlo?

**4,5**

**Vlahovic**  
Da subito frenetico e impetuoso, tiene pochi palloni, sbaglia tanti passaggi e spreca su assist di Yıldiz. Però quando esce la Juve prende subito gol

**5**

**Gonzalez**  
Quando inizia la sua partita la Juve è ancora in vantaggio e cerca il raddoppio. La partita cambia in fretta e lui non aiuta granché. Tanta fuffa e poca sostanza

**5**

**Cambiasso**  
Dov'è finito il tuttora impeccabile di inizio stagione? Parte in panchina ma quando entra non aiuta, anzi sbaglia la posizione nel vantaggio rossoneri

**5**

**Douglas Luiz**  
Gioca uno spezzone di ripresa senza lasciare tracce. Da segnalare solo un lancio sbagliato per Yıldiz e una buona uscita dalla pressione

Ogni nostro serramento è unico e irripetibile. Dal 1920 lavoriamo il legno con la stessa passione e cura per i dettagli, trasformando ogni progetto in un capolavoro di design e qualità Made in Italy.



Innovazione  
Efficienza  
Puntualità

**FOSSATI**  
SERRAMENTI

**1920**  
Wood philosophy

www.fossatiserramenti.it

**6,5**

**Reijnders**  
Parte mezzala a sinistra e non trova il modo di inserirsi. Gatti esce per pressarlo e lo sventa. Più avanzato a inizio ripresa, arriva al tiro e dà lo sprint che mancava

**6**

**Morata**  
Sta più vicino all'area, ma anche stavolta non segna. Dopo un tempo e mezzo da dimenticare, imbocca la palla da cui nasce il 2-1 (Terracciano sv)

**5,5**

**Jimenez**  
Non attacca la profondità, non fa male con il dribbling. Più timido rispetto alle uscite perché è guardato a vista da Savona. Esce non al top felicemente

**7**

**Musah**  
Anche lui rientra dall'infortunio. Si piazza in mezzo al campo, corre per due e fa arrivare il baricentro. Un suo cross si trasforma nella rete della vittoria

**6**

**Abraham**  
Ha voglia e si vede. Da peso all'attacco, si batte, arretra e riparte. Gli manca la rete, però lo spirito è giusto e lo trasmette a un Milan sotto nel punteggio

**6,5**

**Gabbia**  
Nella mischia per contrastare l'assalto della Juve, lo fa alla grande perché all'ultimo secondo del recupero devia in angolo un tiro a botta sicura di Gatti. Deciso

## SUPERCOPPA ITALIANA

## LE SEMIFINALI



## Gruppo unito

Ismael Begiricer a fine partita tiene il discorso della vittoria: il Milan, come detto dal nuovo tecnico Sergio Conceição (nella foto abbracciato al collo di Theo Hernandez), è un gruppo unito e la rimonta di ieri in semifinale di Supercoppa contro la Juventus ne è la dimostrazione. L'ESPRESSO

IL TECNICO ROSSONERO

# CONCEIÇÃO

## VIA COL BOTTO

### «Non cerco amici al Milan per vincere Leao in finale? Forse»

«Nel primo tempo ho rivisto la squadra di qualche settimana fa, con tanti dubbi»

di **Andrea Ramazzotti**  
INVIATO A RIAD

**N**on sorride Sergio Conceição, ma è felice per la prova di carattere del suo Milan che ha ribaltato il risultato del primo tempo e la conquistato la qualificazione alla finale. «Io non sono un allenatore molto simpatico - ha ammesso - e non mi piace dare abbracci ai giocatori. Sono più le volte in cui mi arrabbio con loro che quelle in cui rivolgo loro dei complimenti. Non sono qua per farmi degli amici, ma per vincere». Theo Hernandez e compagni lo hanno capito all'intervallo, quando anche Ibrahimovic e Moncada sono scesi nello spogliatoio, e hanno sentito il tecnico ex Porto dare la scossa al gruppo con parole molto decise nonostante la febbre che ancora aveva addosso. «Dopo i primi quarantacinque minuti non ho dato... baci ai giocatori e mi sono arrabbiato perché non vedevo mettere in pratica quello che avevamo preparato. Le parole che ho usato restano nello spogliatoio, ma non ero felice». Gli errori commessi in compenso li ha elencati anche davanti ai giornalisti: «In campo c'era poco pressing, eravamo macchinosi nella circolazione del pallone e i nostri terzini spingevano poco. Ho rivisto il Milan di qualche settimana fa, e lo dico senza voler entrare nel lavoro di Fonseca (in realtà però la critica è secca,

ndr), ovvero una squadra con tanti dubbi. Nel calcio e nella vita invece c'è bisogno di coraggio, di credere in quello che si fa, di passione».

**Svolta** Complice la sua sfuriata, nella seconda frazione il Diavolo ha mostrato un'altra personalità. «Credo che all'intervallo i ragazzi abbiano capito quello che volevo. Finalmente ci siamo messi a giocare il calcio che avevo chiesto e il fastidio provato fino a quel momento è sparito. Ho visto finalmente la cattiveria che è necessaria per arrivare a qualcosa

**All'intervallo**  
«Non sono un allenatore simpatico e a fine primo tempo non ho dato... baci»

in più. Sotto questo aspetto cresceremo ancora: c'è bisogno solo di tempo». Se la testa è stata importante, è innegabile che anche le mosse tattiche, dalle sostituzioni ai cambi di modulo, hanno dato i frutti sperati: «Siamo partiti con una punta perché i due esterni, Pulisic e Jimenez, dovevano dare profondità, cosa che invece non sono riusciti a fare. Così ho deciso di mettere dentro Abraham e abbiamo giocato con due punte per pressare di più gli avversari. Quella del doppio centravanti è una soluzione possibile per il futuro anche perché nel-

**Alla guida**  
Sergio Conceição, 50 anni, prima partita sulla panchina del Milan dopo l'esonero di Fonseca. GETTY

la mia carriera ho utilizzato tante volte il 4-4-2. Moduli a parte, secondo me sono fondamentali la dinamicità, la corsa e la giusta interpretazione della gara: nella ripresa li ho visti, prima... no».

**Dedica** Nonostante la prima vittoria sulla panchina rossonera, Conceição non ha voluto festeggiare troppo: «Una dedica? Ai miei giocatori perché questi primi giorni li ho vissuti insieme a un gruppo molto umile, che ha voglia di cambiare il momento che sta vivendo. Io sono qua per aiutarli. Nel secondo tempo han-

## LE PAROLE

66  
Serve la giusta cattiveria per vincere e sotto questo aspetto cresceremo ancora, c'è solo bisogno di tempo

Quella del doppio centravanti è una soluzione possibile per il futuro, in carriera ho utilizzato spesso il 4-4-2  
**Sergio Conceição**

## Nello spogliatoio

### Musah euforico: «Un pizzico di fortuna»



**Sorriso** Yurus Musah, 22 anni, è entrato nella ripresa propiziando l'autogol del raddoppio Milan. GETTY

di **Luca Bianchin**  
INVIATO A RIAD (ARABIA SAUDITA)

**U**na P in più o in meno non fa nessuna differenza. In portoghese si dice "grupo", in italiano la P raddoppia ma il concetto è lo stesso: questo Milan riparte dall'unità del suo spogliatoio. Conceição ha detto che la squadra è unita, unitissima, e nella notte di Riad sono arrivate due conferme. Tammy Abraham vagamente epico: «Per i miei compagni farei di tutto. Voglio vincere, sono un vincente, e nella

notte prima della partita non ho dormito perché ero malato». Yurus Musah più sotto traccia, con il suo classico sorriso: «Abbiamo dato tutto, tutti insieme».

**Felici** Il Milan è inferiore all'Inter per sicurezza, per gioco espresso, per automatismi, però lotta insieme. Se basti o no, lo vedremo lunedì, ma il segnale è chiaro e arriva da Tomori e Gabbia. Che entrambi chiudessero il venerdì sera con un sorriso, pareva impossibile. E invece eccoli, sul prato al 90', uno contento per la bella partita, l'altro per aver salva-

to il risultato all'ultimo secondo. Una giocata decisiva nel finale, quasi come nel derby (quasi, perché il derby sarà per sempre la sera della vita).

**Musah ci crede** Abraham a fine serata ha svelato un piccolo retroscena: il contenuto del lungo discorso con Conceição a bordo campo, quando Jimenez faticava a stare in campo e lui si preparava a entrare: «Mi ha detto solo di portare energia, sa quanto voglio vincere. Penso di aver fatto una bella partita ma il lavoro non è finito, manca una grande finale».

**IL DATO**

**L'americano è determinante anche non al top**

<b>MINUTI GIOCATI</b>	
90	
<b>TIRI</b>	
In porta	Fuori
2	0
<b>DRIBBLING</b>	
Positivi	Negativi
2	2
<b>DUELLI</b>	
Vinti	Persi
6	8

Christian Pulisic non giocava da quasi un mese, ma al rientro, pur con qualche errore di troppo (13 palle perse, più di ogni altro suo compagno), si è confermato decisivo. Due dei tre tiri in porta del Milan nella partita portano la sua firma e uno, su rigore, è finito alle spalle di Di Gregorio. Al di là della condizione fisica, l'americano non si è di certo risparmiato: 14 duelli, più di tutti.

no messo in campo quello che ho chiesto e hanno meritato la vittoria. Se poi vinceremo la Supercoppa, farò una dedica diversa». Non resta altro che aspettare e vedere se questa dedica arriverà lunedì sera, dopo il derby contro la sua ex Inter, che giovedì ha battuto l'Atalanta. «Loro avranno un giorno di riposo in più rispetto a noi e questo può voler dire. Adesso dobbiamo pensare solo a recuperare le energie e a lavorare bene». Sul possibile rientro di Leao, invece, è rimasto sul vago: «Ci è stato vicino anche se non poteva scendere in campo. Vedremo come starà domani (oggi, ndr), quando continuerà a lavorare a parte. Con questo tipo di infortuni, ogni ora che passa può essere importante per la guarigione». Finale sul figlio Francisco che si è infortunato durante il riscaldamento e che papà Sergio ha abbracciato con affetto al termine del match, prima di andare a salutare l'arbitro e i suoi calciatori in mezzo al campo: «L'ho abbracciato come normale. Io ero più contento perché avevo vinto, lui più triste perché aveva perso. Il calcio è questo...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'12"

**CHE NUMERO**

**1**

**La vittoria ottenuta in rimonta**

Quello di ieri sera è il primo successo ottenuto dai rossoneri partendo da una situazione di svantaggio, considerate tutte le competizioni. Ieri il Milan ha reagito ai gol di Yildiz, segnando due reti nella ripresa.

**Le condizioni**  
«Rafa ci è stato vicino, con quel tipo di infortunio ogni ora che passa può essere importante»

Musah invece ha evitato di raccontare l'intervallo - in cui Conceicao non dev'esserci andato piano - e ha fatto autocritica: «Abbiamo giocato male nel primo tempo e Conceicao ci ha detto questo. Nel secondo non abbiamo mollato mai, abbiamo messo la Juve in difficoltà, con tanta grinta e voglia. Poi abbiamo avuto un po' di fortuna». Ghast. Il sorriso, il sorriso vero, però gli è spuntato quando gli hanno chiesto se senta di poter battere l'Inter: «Sì», ha detto. E se n'è andato, felice come un ragazzino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'23"

**HA DETTO**

Non abbiamo giocato benissimo, almeno nella prima parte della partita, ma ci teniamo stretti il successo

L'Inter è una buona squadra, possiamo batterla solo giocando bene e noi ci crediamo: vogliamo portare la coppa a casa  
**Christian Pulisic**

**Il fantasista rossonero**

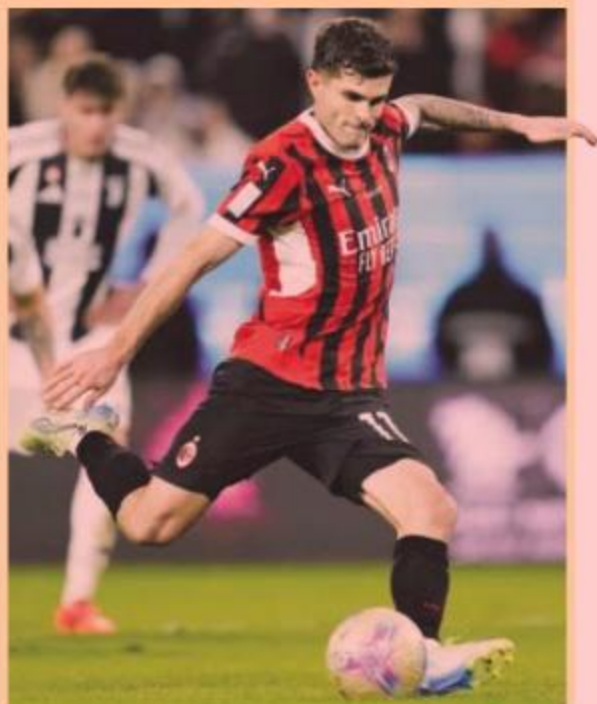
**Torna Capitan America Pulisic è subito decisivo «Che grande spirito»**

Si procura e realizza il rigore del pari. Nove reti stagionali, come Reijnders: «Può essere la svolta»

di **Andrea Ramazzotti**

INVIATO A RIAD

Insieme a Christian Pulisic è tornato anche il Milan. L'ex Chelsea, che un mese fa si era infortunato al polpaccio destro contro l'Atalanta e che aveva saltato l'ultima sfida con la Roma per un fastidioso infortunio, è stato un recupero fondamentale per la squadra. Capitan America non è ancora al top perché gli manca il guizzo per saltare l'avversario, ma nonostante fosse a corto di condizione atletica, ha comunque mantenuto la lucidità per conquistare e trasformare il rigore del pareggio. Pochi secondi prima nella concessione del penalty aveva sperato anche Theo Hernandez che però era stato fermato regolarmente in area da Savona. Nessun dubbio, invece, sull'intervento di Locatelli che ha steso il numero 11 rossonero. E stavolta, a differenza di quanto era successo (due volte) al Franchi di Firenze, non ci sono stati dubbi neppure su chi doveva presentarsi sul dischetto. A dire il vero c'è stato un attimo in cui Theo si è avvicinato all'americano, che aveva il pallone in mano. Pulisic però è andato dritto sul dischetto e, anche se con un piccolo brivido perché Di Gregorio ha toccato la sfera, ha festeggiato l'1-1. Quel gol gli è valso il premio di migliore in campo che ha ricevuto al termine del match, dopo che i calciatori si sono raccolti in un grande cerchio, tutti abbracciati, e Benacer ha usato parole da leader («La vittoria nasce dall'unità del gruppo. Manca un passo, non abbiamo finito...» ha scritto l'algerino sui social) per complimentarsi con tutti per il successo ottenuto. «Siamo in finale - ha urlato Pulisic ai microfoni di Mediaset - e abbiamo conquistato questo tra-



**Certezza**  
Il numero 11 resta il rigorista: Theo si era avvicinato per il tiro, ma Christian è stato deciso

guardo grazie al grande spirito di squadra mostrato. A livello di prestazione non abbiamo fatto benissimo, almeno nella prima parte dell'incontro, ma ci teniamo stretto il successo».

**Capocannoniere** La rete contro la Signora ha permesso a Christian di raggiungere in testa alla classifica stagionale dei marcatori Tijani Reijnders: adesso sono entrambi a nove centri anche se l'americano dopo l'affermazione sul bianconeri è sembrato avere in testa altro: «Questa vittoria può essere quella della svolta e ci può dare la fiducia per andare avanti». Adesso la speranza, naturalmente, è quella di alzare il primo trofeo della sua esperienza a Milano. Per riuscirci, però, sarà necessario sconfiggere l'Inter nel derby di lunedì: «Ripetere l'impresa che abbiamo fatto in campionato a settembre? Sì, è chiaro che ci proveremo perché vogliamo batterli e portare a casa la coppa. Loro sono una buona squadra e possiamo batterli solo giocando bene. Noi ci crediamo». Oggi il Milan sosterrà un allenamento defaticante e inizierà a preparare la finale contro l'Inter quando in tribuna ci sarà anche Florenz. L'esterno, ancora in fase di recupero, vuole essere vicino alla squadra a Riad.

**Freddo**  
Christian Pulisic, 26 anni, trasforma il rigore che si era procurato subendo fallo da Locatelli e fa.

**OCCHIOA...**



**Giallo Emerson, ma la squalifica scatta in Serie A**



Brasiliano Emerson Royal, 25, è al primo anno al Milan GETTY

Emerson Royal era diffidato in campionato e ieri è stato ammonito nella semifinale di Supercoppa italiana del Milan contro la Juventus. Significa che il terzino brasiliano salterà la finale di lunedì contro l'Inter? No, il regolamento della manifestazione, per tutelare la presenza di tutti i migliori (tranne chi viene espulso naturalmente) nell'atto che decide il trofeo, prevede infatti che la squalifica sia scontata al prossimo impegno in Serie A. Emerson Royal, dunque, non potrà essere schierato in Milan-Cagliari di sabato 11 gennaio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'44"